

I verbi di movimento in ceco: un confronto tra il verbo determinato *jít* e alcuni verbi di moto orientato

Petra Macurová

Università della Boemia Meridionale di České Budějovice, Cechia
petra@macurova.net



© 2024 Petra Macurová

<https://doi.org/10.26493/978-961-293-380-7.85-98>

Introduzione

È noto che i verbi determinati e indeterminati nelle lingue slave formano un particolare gruppo di verbi che, fra altre peculiarità, hanno quella di possedere solo la forma imperfettiva. Per il ceco questa limitazione vale in tutti i tempi: presente, passato e futuro. Nonostante i verbi determinati siano solamente imperfettivi, František Kopečný (1962) osserva che il verbo determinato *jít* ‘andare a piedi’, può essere usato in situazioni in cui ci si aspetterebbe una forma perfettiva.¹ In particolare sono frequenti i casi in cui il verbo *jít* ricopre il significato del verbo *odejít* ‘andarsene / uscire’, come negli esempi (1) e (2):

- (1) *Jana se učeše, vezme si kabelku a jde¹. = odejde^P ‘se ne va’*
‘Jana si pettina, prende la borsa ed esce.’
- (2) *Marek poděkoval a šel¹. = odešel^P ‘se n’è andato’*
‘Marek ringraziò e se ne andò / uscì.’

La traduzione italiana di questi due esempi mostra bene che il verbo *jít* può avere il significato di ‘andare via’, quindi *odejít* ‘andarsene’. Allo stesso tempo, gli esempi (1) e (2) mettono in evidenza una questione interessante dal punto di vista didattico, poiché gli apprendenti di ceco L2, che percepiscono questo significato di partenza, tendono ad usare, in modo inappropriato, il verbo *odejít* laddove è preferito o è necessario usare il verbo

1 “[...] rys determinace [...] může – ač po vřazení do vidu jako nedokonavý – suplovat vahou svého sémantického příbuzenství i situace dokonavé. Takové *šel* nebo *půjdu* se chovají dnes patrně stejně jako v dobách pradávných, před-vidových.” (Kopečný 1962, 13)

determinato *jít*. Inoltre, il corrispondente imperfettivo del verbo *odejít*, il verbo *odcházet*, entra nel loro linguaggio attivo con una certa difficoltà.

In questo contributo presterò attenzione alla distribuzione dei verbi *jít* (impf.), *odejít* (pf.) e *odcházet* (impf.), restringendo l'analisi alla narrazione di eventi consecutivi che si concludono con un verbo di moto, ossia del tipo degli esempi (1) e (2) qui sopra. Mentre la presenza di una catena di verbi perfettivi non sorprende in un testo narrativo, in ceco non è raro trovare delle costruzioni con un verbo perfettivo e un verbo imperfettivo in coordinazione. Questo modo di narrazione è ben conosciuto ed è stato analizzato da molti linguisti (Ivančev 1961; Galton 1978; Stunová 1993; Dickey 2000; Berger 2013; Esvan 2013a; 2013b; 2019). Chiamato a volte “imperfetto di chiusura” (Esvan 2019, 216), è illustrato anche nell'esempio (3) con il verbo *odcházet*:

- (3) *Polkne^P poslední doušek. Zaplatí^P a odchází¹. (Esvan 2017)*
‘Inghiottì l'ultimo sorso. Pagò e si allontanò / uscì.’

Nel seguito mi occuperò della narrazione di eventi a catena al tempo passato e presente, in cui a concludere il racconto di una serie di azioni sarà il verbo di moto *jít* (con il significato di ‘andare via’), *odejít* (pf.) oppure *odcházet* (impf.) ‘andarsene’ in ultima posizione della frase. Nella prima parte presenterò brevemente il caso dell'uso del verbo perfettivo *odejít*, successivamente dedicherò attenzione al caso delle costruzioni con il verbo imperfettivo *odcházet* e con il verbo determinato *jít*. In particolare mi soffermerò (a) sulla questione dei contesti in cui si usano questi verbi nei testi narrativi, e (b) sulla possibilità, o meno, di sostituire i verbi prefissati con il verbo determinato *jít* e vice versa.

La ricerca è basata sui dati tratti dal Corpus Nazionale Ceco.²

Uso del verbo *odejít*

I dati del Corpus Nazionale Ceco mostrano che l'uso del verbo *odejít* è abbastanza frequente nella narrazione e si usa prevalentemente per descrivere l'allontanamento di una persona in modo piuttosto deciso. Osserviamo l'esempio (4):

- (4) *Vedle postele stála skříň s ušmudlaným zrcadlem, na opačné straně stolek s umakartovým ubrusem, napevno přichyceným připínáčky. „Budu dole,“ prohodil Šváp. Odložil kufr a odešel^P. Mája si začala*

² La ricerca è stata ristretta ai testi originali in ceco.

vybalovat věci. Nelíbilo se jí tu. Bylo tu trochu moc vlhko a trochu moc chladno, [...] (Křen et al. 2020)

*‘Accanto al letto c’erano un armadio con lo specchio macchiato, sul lato opposto c’era un tavolino con una tovaglia in formica, fissata con le puntine. “Mi trovi sotto”, disse Šváp. Posò la valigia e **uscì**. Mája si mise a svuotare la sua valigia. Non le piaceva questo posto. C’era un po’ troppo di umidità e faceva un po’ troppo freddo. [...]’³*

Vediamo che nell’esempio (4) l’uso del verbo perfettivo *odejít* esprime una partenza che non si può più mettere in discussione. Si potrebbe dire che, se l’uscita di scena del protagonista è presentata tramite questo verbo, non ci si aspetta che qualcuno o qualcosa lo fermi. La stessa risolutezza si può percepire anche nei casi in cui la partenza del soggetto è descritta ulteriormente in qualche modo nel testo. Vediamo l’esempio (5) in cui possiamo osservare il padre di tre figlie che decide di tornare a casa:

- (5) *Tak děkuju za dárky, moc hezký. A zítra se uvidíme. Ahoj. Dárky tam nechá ležet a **odejde**^P. Všechny tři tam zůstanou sedět, slyší, jak ještě šramotí v chodbě, pak otevření a zavření dveří, před domem si nerozsvítí, kolem okna projde jenom černý stín, ještě zdálky vrznutí vrátek a pak už ticho. Jsem ráda, že **odešel**^P, [...] (Křen et al. 2020)*
*‘Allora, grazie per i regali, sono molto belli. Ci vediamo domani. Ciao. Lascia i regali sul tavolo e **se ne va**. Tutte e tre restano lì, sentono rumore nel corridoio, la porta che si apre e si chiude, non accende la luce davanti alla casa, solo un’ombra nera passa davanti alla finestra, la porticina scricchiola in lontananza e poi il silenzio. Sono contenta che **se ne sia andato**. [...]’*

Sebbene la partenza del padre sia accompagnata da vari rumori e il suo allontanamento sia presentato attraverso una serie di immagini in secondo piano, presentate una dopo l’altra, il lettore non si aspetta affatto che la partenza possa rimanere incompiuta, e, in effetti, ciò non succede. Questo avviene proprio perché è stato usato il verbo perfettivo *odejít* nella narrazione.

In entrambi i casi sopra menzionati sarebbe possibile sostituire il verbo *odejít* con il verbo *jít*. Il testo perderebbe un po’ di intensità, in quanto il verbo determinato *jít* è un verbo essenzialmente non marcato. È importante anche il fatto che nell’esempio (4) sappiamo, e nell’esempio (5) possiamo intuire, dove si reca il soggetto. Si potrebbe anche dire che l’uso

3 Le traduzioni italiane degli esempi sono dell’autrice.

del verbo *jít*, in questi casi, contribuisce a spostare l'attenzione del lettore sulla direzione o la destinazione del percorso, non sul punto di partenza, come avviene attraverso l'uso del verbo prefissato.

Uso del verbo *odcházet*

L'uso del verbo imperfettivo alla fine di una catena di eventi espressi con dei verbi perfettivi viene a volte associato a un effetto di rallentamento dell'azione (Berger 2013; Esvan 2013a; 2013b). Questo fenomeno è illustrato negli esempi (6) e (7).

- (6) „Jdu domů. Mám volno,“ *odpověděl trochu znuděně. „Tak jdi. Já mířím k řece. Musím toho využít, když jsem tu a slunce pálí. Ještě se uvidíme,“ otočila se, dala si tašku přes rameno a **odcházela**¹. Áva na ní mohl oči nechat. Zdála se mu úplně jiná, než jak si ji pamatoval.* (Křen et al. 2020)
*“Vado a casa. È il mio giorno libero”, disse un po’ annoiato. “Vai a casa allora. Io mi avvio verso il fiume. Visto che sono qui e che c’è un bellissimo sole, devo approfittarne. Ci vediamo dopo”, si girò, si mise la borsa in spalla e **se ne andò**. Áva non riusciva a distogliere gli occhi da lei. Gli sembrava del tutto diversa di quanto la ricordava.’*
- (7) *A rychle se ptá: „Kdy se uvidíme?“ „Co zítra?“ řekne a mrkne na ni. „Tak jo, zítra,“ souhlasí Zoa, Tomohiro se loučí lehkou úklonou a **odchází**¹. Zoa se za ním dívá. Pozoruje tu vyčuhující postavu, jeho rovnou rychlou chůzi.* (Křen et al. 2020)
*‘E subito chiede: “Quando ci vediamo?” “Domani?” dice strizzandole l’occhio. “Va bene, domani”, concorda Zoa, Tomohiro si inchina leggermente e **se ne va**. Zoa lo sta guardando. Osserva la sua statura imponente, il suo modo di camminare dritto e veloce.’*

Questi due esempi confermano l'affermazione secondo la quale il verbo imperfettivo “rallenterebbe” in un certo modo lo svolgimento dell'azione. Sia nell'esempio (6) che nell'esempio (7) questa percezione particolare dello svolgimento dell'azione è supportata dal fatto che la persona che si sta allontanando viene osservata ed è caratterizzata da un'altra persona. L'esempio (7) mostra inoltre che il camminare di per sé non deve essere lento. L'effetto di rallentamento è legato allo sviluppo dell'azione che, in un dato momento, va a rilento. Si può dire che il lettore è “costretto” a concentrare la sua attenzione sulla persona in partenza. In entrambi gli esempi sarebbe possibile sostituire il verbo *odcházet* con il verbo *jít*, ma la

sostituzione porterebbe a percepire la narrazione come un po' più dinamica e l'effetto svanirebbe.

Oltre alle situazioni riportate sopra, in cui sono espresse osservazioni soggettive, si possono individuare contesti diversi che sfruttano altre funzioni classiche dell'aspetto imperfettivo, cioè il fatto di esprimere lo svolgimento di un'azione in simultaneità con un'altra azione. Osserviamo adesso gli esempi (8) e (9):

- (8) „[...] Zkus začít používat i mozek!“ Mlčela. Musím uznat, že jí pekelně sluší, když se trochu naštve. Pak se obrátila a uraženě **odcházela**¹. Kdo by tušil, že budu mít v jednadvacátém století soupeře v tmářství! Přehnal jsem to. Budu muset leccos překousnout. Není hloupá, jen trochu moc důvěřivá. Rozběhl jsem se za ní. „Počkej, Julie! Vlastně ses občas i trefila!“ (Křen et al. 2020)

“[...] Prova a usare anche il tuo cervello!” Stava zitta. Devo ammettere che è bellissima quando è un po' arrabbiata. Poi si girò e **se ne andò** con l'aria offesa. Chi avrebbe mai pensato che nel ventunesimo secolo avrei avuto un rivale nell'oscurantismo! Avevo esagerato. Qualcosa lo dovrò pur sopportare. Non è stupida, è solo un po' troppo fiduciosa. Mi misi a correrle dietro. “Aspetta, Julie! Ammetto che, a volte, colpisci nel segno!”

- (9) Přes varovné signály kolegů prohlásí, že mu tato zkouška může být ukradená, zvedne se ze židle a **odchází**¹. Ještě zaslechne, jak Slávek spěšně a podlézavě chláholí zkušebního komisaře, že soudruh učitel Vojtěch je mladý a vznětlivý a že to tak jistě nemyslel. Praští za sebou dveřmi a v té chvíli za nimi vypukne hurónský řev. (Křen et al. 2020)
'Nonostante i segnali di avvertimento dei suoi colleghi, annuncia che non gliene frega niente di quest'esame, si alza dalla sedia e **se ne va**. Sente Slávek che prova a calmare l'ispettore dicendo che il compagno docente Vojtěch è giovane e impulsivo e che, certamente, si è solo espresso male. Sbatte la porta e in quel momento scoppia nella stanza un urlo bestiale.'

Negli esempi (8) e (9) è chiaro che la simultaneità delle azioni non riguarda le azioni descritte nella frase con il verbo di movimento, ma quelle che appaiono nel testo successivo. Nel primo caso, il ragazzo chiama la ragazza che sta andando via e le corre dietro; nel secondo caso, il personaggio che sta uscendo sente il tentativo dell'amico di calmare la situazione e poi va effettivamente via sbattendo la porta. Si può dire che il verbo imperfettivo prolunga il movimento delle persone nel tempo e nello spazio e

attira l'attenzione del lettore sulla situazione osservata. Nell'esempio (9) sarebbe possibile utilizzare anche il verbo *jít*, mentre nell'esempio (8) l'uso di questo verbo non sembra molto adatto perché in questo caso il verbo *odcházet* è preceduto dall'avverbio⁴ *uraženě* 'con l'aria offesa'.

Nei due esempi seguenti sono mostrati dei contesti diversi, privi delle caratteristiche indicate a supporto dell'uso del verbo imperfettivo. Negli esempi (10) e (11) l'effetto di rallentamento è comunque molto presente. La persona in partenza non scompare dalla mente del lettore, sebbene nell'esempio (10) la sua partenza non sia affatto commentata e nell'esempio (11) il soggetto che se ne sta andando si chiuda in sé stesso in modo tale che non percepisce quello che succede intorno a lui.

- (10) *Položili na hrob kytici a k hořícím svíčkám přidali tu svou. „Proč tam pořád není vyryté její jméno?“ zeptal se František. „Tam žádné jméno Kolross napsané nebude,“ zavrčela Evženie k ptákům. František se otočil a **odcházet**¹, ale Eliška se ještě u babičky zastavila a pokusila se jí na rozloučenou podat ruku. Evženie chvíli mlčky civěla na její nataženou dlaň a pak najednou svlékla rukavici ze své levé ruky, stáhla z prstu velký zlatý prsten a navlékla ho Elišce. (Křen et al. 2020)*
*Posero un mazzo di fiori sulla tomba e aggiunsero una candela vicino a quelle già accese. “Perché il suo nome non è ancora stato inciso?” “Non ci sarà mai il nome di Kolross”, brontolò Evženie guardando gli uccelli. František si girò e **se ne andò**, ma Eliška si fermò ancora vicino alla nonna cercando di stringerle la mano per salutarla. Evženie fissò un attimo il suo palmo teso e poi, all'improvviso, si levò il guanto sinistro, si tolse un grosso anello d'oro dal dito e l'infilò al dito di Eliška.*

- (11) *„Ne, já to tak nemyslel, pojd', udělám ti kafe“ a vzal jej za loket. Herold se mu vytrhne a jak omámený se otočí a **odchází**¹. Brácha ještě jednou za ním opakuje nabídku, ale Herold opravdu neslyší, obestřelo ho ticho jako v hlubokém lese. (Křen et al. 2020)*
*“No, non volevo dire questa cosa, vieni, ti faccio un caffè” e gli prese il gomito. Herold si stacca da lui, si gira con l'aria stordita e **se ne va**.*

4 Sebbene i verbi esaminati, *jít*, *odejít*, *odcházet*, possano essere usati con diversi tipi di avverbi, di cui alcuni sono abbastanza frequenti sia con il verbo *jít*, che con i verbi *odcházet* e *odejít* (soprattutto gli avverbi di tempo *pak*, *potom* 'poi', *zase* 'di nuovo, ancora'), i corpora cechi (Křen et al. 2015; 2020) mostrano che gli avverbi di modo sono usati molto più spesso con i verbi di moto orientato *odcházet* e *odejít* che con il verbo determinato *jít*.

Suo fratello ripete la proposta, ma Herold davvero non sente, è immerso nel silenzio come in una foresta profonda.'

Se proviamo a visualizzare mentalmente la scena descritta nell'esempio (10) come se stessimo guardando una scena di un film, molto probabilmente vedremo Eliška con la nonna vicino alla tomba e sullo sfondo osserveremo František che sta uscendo dal cimitero. Così guarderemo anche gli eventi dell'esempio (11) in cui il fratello osserva la spalla di Herold che si sta allontanando.⁵

Se consideriamo l'eventuale sostituzione del verbo *odcházet* con il verbo *jít*, questa sostituzione non sembra molto adeguata (nonostante sia teoricamente possibile). Nessun elemento relativo alla persona in partenza interviene nella trama, la trama non si sviluppa e non continua. Inoltre, in questi esempi non c'è nemmeno un indizio di dove František o Herold potrebbero andare.

Uso del verbo *jít*

Finora abbiamo esaminato se si può usare anche il verbo determinato *jít* nei casi in cui abbiamo in origine un verbo di moto orientato. In questa parte osserveremo degli esempi dal punto di vista contrario.

Gli esempi (12) e (13) presentano contesti in cui il verbo determinato *jít* potrebbe essere sostituito con il verbo perfettivo *odejít*.

- (12) *Po desáté hodině to Pavel konečně rozsekl: „Hele, zítra je taky den. Chceme jít ráno lyžovat, pojďme spát!“ Naším kámošům se moc nechtělo, ale nakonec se sebrali a šli¹. Když jsme slyšeli jejich kroky po schodech, děsně se nám ulevilo. (Křen et al. 2020)*

'Dopo le dieci Pavel finalmente ha deciso: "Sentite, domani è un altro giorno. Vogliamo andare a sciare, andiamo a dormire!" I nostri amici non avevano tanta voglia di andare a letto, ma alla fine si sono alzati e se ne sono andati. Quando abbiamo sentito i loro passi sulle scale abbiamo provato un grande sollievo.'

- (13) *Občas se domluvíme s kolegy, sejdeme se na jednom parkovišti a pořádáme grilovačku, to je super. Ťukají vám na okno prostitutky?*

5 Esvan (2013a) mette in evidenza questo effetto dell'uso del verbo imperfettivo alla fine della frase e alla fine del capitolo, paragonandolo con un effetto cinematografico. ("Cette focalisation exprime, nous semble-t-il, un effet de persistance dans la mémoire, une sorte d'écho aux dernières paroles. On pourrait évoquer également l'effet du fondu au noir au cinéma, lorsque l'image s'obscurcit progressivement au lieu de s'arrêter brusquement." (Esvan 2013a, 62))

*V tom je vyhlášená Rudná a pak hranice do Španělska. Tam je to úplně běžné. Ony zaklepou, ale když vyleze ženská, tak se otočí a **jdou**¹. Mají po kšeftu. (Křen et al. 2020)*

*‘Ogni tanto ci organizziamo con i colleghi, ci incontriamo in un parcheggio e facciamo un barbecue, è fantastico. Le prostitute vi bussano al finestrino? Rudná e il confine con la Spagna son famose per questo. Lì succede molto spesso. Bussano, ma se scende una donna dal camion, si girano e **se ne vanno**. Niente affare.’*

In entrambi gli esempi è presentata una situazione in cui il verbo *jít* esprime chiaramente il significato di “andare via”. La direzione non è importante, ma il fatto di allontanarsi dal luogo in cui si trovano i soggetti è fondamentale. Allo stesso tempo, né la direzione, né la destinazione o il modo in cui si effettua il movimento sono significativi, non è importante nemmeno la trama che segue. Questo tratto decisivo, come è stato menzionato sopra, è tipico per il verbo *odejít*.

Gli esempi (14) e (15) presentano una situazione diversa. La partenza del soggetto è qui, invece, accompagnata da altri eventi.

- (14) *Nevypadalo to dobře. Viděl jsem, jak si pohrává s kudlou, jak se s ní mazlí, a všichni mě pozorovali a samozřejmě se smáli. Otočil jsem se a **šel**¹. Kolem hlavy mi proletěl kámen. Nejmenší z nich, ten spratek, měl prak; natáhl gumičku a prásk. „Ať žije naše armáda,“ zařval kdosi a všichni se mohli potřhat smíchy. S klením jsem se vzdaloval. (Křen et al. 2020)*

*‘Non andava bene. Lo vidi giocare con il coltello, lo accarezzava, tutti mi osservavano e ovviamente ridevano. Mi girai e **me ne andai**. Una pietra volò vicino alla mia testa. Il più piccolo di loro, quel monello, aveva una fionda, aveva teso l’elastico e bang. “Viva la nostra armata!” gridò qualcuno e tutti erano morti dalle risate. Mi allontanai bestemmiando.’*

- (15) *Tati, já už jdu pro děti a budeme jíst, to už tu zůstaň, zkouší to Blanka. To než se tu všichni sejdete... Otec se natáhne k jednomu tácu, sebere tři kousky sýra a **jde**¹. Nechceš ještě šunku? nabídne mu Olina. Zavrtí hlavou, všechny tři kousky sýra si dá do pusy a skutečně odejde. (Křen et al. 2020)*

*‘Papà, vado a prendere i bambini e mangiamo, ormai resta qui, prova a convincerlo Blanka. Non vi riunirete qui così presto... Papà allunga la mano verso uno dei vassoi, prende tre pezzi di formaggio e **se ne va**.*

Non vuoi anche il prosciutto? gli offre Olina. Fa cenno di no con la testa, si mette in bocca tutti e tre i pezzi di formaggio e se ne va davvero.

Negli esempi (14) e (15) sarebbe possibile usare il verbo imperfettivo *odcházet* al posto del verbo determinato *jít*. Questi casi rappresentano, infatti, il contesto classico in cui viene introdotta un'altra azione mentre la partenza è in corso. Si noti che nell'esempio (15) la partenza dal luogo si compie e viene confermata tramite il verbo perfettivo usato più avanti nel testo (*skutečně odejde* 'se ne va davvero').

Osserviamo gli esempi (16) e (17) che sono diversi:

- (16) *Jako malá jsem se bála ve sklepě našeho panelového domu. Opravdu hodně. [...] jednou nasněžilo a já si moc přála vzít do školy druhý den boby. Že prý můžu, když si pro ně dojdu. Do sklepa samozřejmě. Byl už večer. Vzala jsem klíče a **šla**¹. Seběhla jsem čtyři patra a pak se zas vrátila, abych opět sešla dolů. (Křen et al. 2020)*

*'Quando ero piccola avevo paura nella cantina del nostro condominio. Molta paura. [...] una volta aveva nevicato e io volevo tanto portare a scuola lo slittino di plastica il giorno dopo. Mi avevano detto che potevo portarlo se andavo a prenderlo. In cantina, ovviamente. Era già sera. Ho preso le chiavi e **sono uscita**. Sono corsa giù per quattro piani e poi sono tornata e sono scesa di nuovo.'*

- (17) *„Ve špajzu je mlíko,“ řekla babička. „Vem si svíčku, už je tma. A hrneček.“ V kredenci stála vyrovnaná řada hrnečků s rokokovými malůvkami; [...]. Sáhla po otráskaném plecháčku a **šla**¹. Spíž byla plná flašek, prázdných i plných, pivo, víno plus něco domácího, [...] (Křen et al. 2020)*

*“C'è del latte nella dispensa” disse la nonna. “Prendi la candela, è già buio. E una tazza.” Nella credenza c'era una fila uniforme di tazze con dei dipinti rococò; [...]. Prese una tazza di latta scheggiata e **se ne andò**. La dispensa era piena di bottiglie, vuote e piene, birra, vino e qualche bevanda fatta in casa, [...]*

Nell'esempio (16) non sarebbe opportuno sostituire il verbo determinato *jít* con uno dei verbi di moto orientato di cui ci occupiamo. Mancano tutti i tratti sopra menzionati che incentivano l'uso del verbo *odejít* (il carattere decisivo dell'andarsene) e *odcházet* (simultaneità dell'azione con il contesto successivo, osservazione della persona che va via). Nell'esempio (16) il percorso descritto, andata e ritorno, può difficilmente essere valutato come una vera partenza. Allo stesso tempo, è conosciuta anche la de-

stinazione di questo percorso, che è una condizione rilevante. Questi fattori sono presenti anche nell'esempio (17) in cui una donna va a prendere del latte. Usare il verbo *odejít* potrebbe dare l'impressione che, per qualche motivo, la protagonista non sarebbe poi tornata⁶. Inoltre, entrambi gli esempi rappresentano situazioni della vita quotidiana (si veda *vzala jsem klíče a šla* 'ho preso le chiavi e sono uscita' nell'esempio (16)) in cui è tipicamente usato il verbo determinato *jít*.

C'è da notare che l'esempio (16), in cui la sostituzione del verbo determinato con il verbo prefissato non sembra adatta, contiene un brano di discorso in prima persona, mentre l'esempio (17), dove lo scambio dei verbi sarebbe meno inadeguato, corrisponde ad una narrazione in terza persona. Si potrebbe, quindi, caratterizzare la differenza fra i due esempi dal punto di vista del tipo di enunciazione, in termini di *discours* e *histoire* nel senso di Benveniste (1966).

Possiamo confrontare anche gli esempi (18) e (19), entrambi tratti da riviste, dove il verbo di movimento figura in un discorso diretto:

- (18) „*Se dvěma malými dětmi prostě nikdy nemáš klidné ráno,*“ směje se Diana. Nutno říct, že rána v Česku si užívá. „*Je to mnohem jednodušší, protože jak na sebe, tak na děti hodím minimum oblečení a **jdu**¹. V Kanadě je často oblékám do dvou vrstev, musím si nechat vyhrát auto, které stojí venku, [...]*“ (Křen et al. 2020)

“*Se hai due bambini, non hai mai la mattina tranquilla*”, ride Diana. *Va detto che si gode le mattine in Cechia. “È molto più facile perché mi vesto molto semplicemente, la stessa cosa per i bambini, e **ce ne andiamo**. In Canada li devo spesso vestire a due strati, devo riscaldare la macchina parcheggiata davanti casa, [...]*”

- (19) Šetří, kde se dá. Nakupuje v laciných hypermarketech a pokud možno větší, levnější balení a v místní hospodě získal přezdívkou „malé pivo“. „*Poklábosím se štamgasty, vypiju to jedno malé pivo a **jdu**¹,*“ směje se Kotrba. (Křen et al. 2015)

‘*Risparmia soldi in tutti i modi. Fa la spesa in supermercati economici e, se possibile, compra confezioni più grandi e più economiche, si è perfino guadagnato il soprannome di “birra piccola” nell’osteria locale. “Faccio quattro chiacchiere con i clienti abituali, bevo la mia birra piccola e **me ne vado**”, ride Kotrba.*’

6 Si vedano anche gli esempi (4) e (5) con il verbo *odejít* in cui il protagonista si perde da vista subito dopo la sua partenza. La trama prosegue, ma si presta attenzione ad altri personaggi.

Il verbo *jít* è il verbo più frequente per esprimere l'andare via in questi contesti "quotidiani" che sono illustrati negli esempi (18) e (19). L'uso del verbo *odejít* non sarebbe affatto naturale. In primo luogo, non ci sono motivi per sottolineare che il locutore si sta allontanando da casa la mattina o da dall'osteria di giorno o la sera (per esempio, perché è presente o è arrivata un'altra persona che il personaggio non vuole vedere). In secondo luogo, abbiamo un'idea di dove va la donna dell'esempio (18) – tutti escono da qualche parte la mattina, a scuola, al lavoro, a fare la spesa, ecc. – e anche dove va l'uomo dell'esempio (19) che potrebbe, invece, tornare a casa, ma potrebbe anche andare a fare una passeggiata o andare al supermercato.

È evidente che sia l'esempio (18) che l'esempio (19) descrivono azioni abituali al presente, sarebbe, quindi, possibile usare il verbo imperfettivo *odcházet*. L'uso di questo verbo comunque enfatizzerebbe il tratto di partenza, che non sembra necessario in nessuno dei due casi. C'è da notare che l'uso del verbo *odcházet* rimane poco adatto anche nel testo al passato, come mostrano gli esempi modificati (18a) e (19a).

- (18a) *Nutno říct, že rána v Česku si užívala. „Bylo to mnohem jednodušší, protože jak na sebe, tak na děti jsem hodila minimum oblečení a šla¹ / ?odcházela¹.*

'Va detto che si godeva le mattine in Cechia. "È stato molto più facile perché mi vestivo molto semplicemente, la stessa cosa per i bambini, e ce ne andavamo.'

- (19a) *Šetřil, kde se dalo. Nakupoval v laciných hypermarketech a pokud možno větší, levnější balení a v místní hospodě získal přezdívkou „malé pivo“. „Poklábosil jsem se štamgasty, vypil to jedno malé pivo a šel¹ / ?odcházela¹,“ směje se Kotrba.*

'Risparmiava soldi in tutti i modi. Faceva la spesa in supermercati economici e, se era possibile, comprava confezioni più grandi e più economiche e si guadagnò il soprannome di "birra piccola" nell'osteria locale. "Facevo quattro chiacchiere con clienti abituali, bevevo la mia birra piccola e me ne andavo", ride Kotrba.'

Oltre al fatto che in questi contesti non troviamo motivi per sottolineare la partenza del soggetto, non si manifesta nemmeno il tratto di rallentamento dell'azione come succede nei testi narrativi. I dati dei corpora cechi mostrano che nei casi in cui si descrivono le esperienze della vita quotidiana si preferisce l'uso del verbo *jít*, anche se si tratta di azioni ripetitivi. Questa tendenza è confermata anche dal fatto che il verbo determi-

nato è spesso utilizzato nelle pubblicità, il cui scopo è mostrare che il prodotto offerto faciliterà la nostra vita di ogni giorno, si vedano gli esempi (20) e (21).

- (20) *Za 20 minut zvládne nová sušička Gorenje vysušit až 5 košil tak, že se můžete ihned obléknout a **jít**!* (Křen et al. 2015)

*‘In 20 minuti, la nuova asciugatrice Gorenje riesce ad asciugare fino a 5 camicie così bene che ti puoi subito vestire e **uscire**.’*

- (21) *Nový sprej 10 in 1 z inovované řady Absolut Repair L’Oréal Professionnel je produktem, který musíte mít. Regenerační olej vlasy obnoví a ochrání před dalším poškozením. Stačí jen aplikovat a **jít**!* (Křen et al. 2020)

*‘Il nuovo spray 10 in 1 della gamma innovativa Absolut Repair di L’Oréal Professionnel è un prodotto indispensabile. L’olio rigenerante ripristina i capelli e li protegge da ulteriori danni. Basta applicare e puoi **uscire**.’*

Mentre l’uso del verbo determinato è abbastanza frequente in questi contesti, l’uso del verbo di moto orientato non sembra possibile.

Conclusione

Alla fine di questa ricognizione dedicata allo studio di frammenti narrativi con una serie di verbi perfettivi seguita dai verbi *jít*, *odejít* o *odcházet*, possiamo individuare alcuni contesti che influenzano l’uso di ciascuno di questi verbi.

Abbiamo visto che il verbo *odejít* si usa principalmente in situazioni in cui è enfatizzato il fatto che la partenza di una persona sia avvenuta effettivamente, nel senso che essa deve aver lasciato il luogo in cui si trovava. La destinazione del percorso o ciò che accade durante il percorso non è importante.

Il verbo imperfettivo *odcházet* si presenta, invece, come uno strumento in grado di dare un’impressione di rallentamento dell’azione. Se si descrivono eventi che si succedono usando verbi perfettivi e se la descrizione termina con un verbo imperfettivo, la linea temporale della trama è interrotta e si mette così in luce il personaggio in partenza. Si potrebbe dire che, in questo modo, il lettore è tenuto in attesa di ulteriori eventi. È abbastanza frequente che la partenza di una persona sia osservata e commentata da un’altra persona, oppure che essa sia interrotta da una nuova azione. Nei casi in cui non è presente uno di questi fattori, la per-

cezione dell'immagine osservata è simile ad un effetto di adattamento cinematografico.

Il verbo *jít* può essere considerato come un mezzo universale, utilizzabile praticamente in tutti i contesti, in quanto è un verbo fondamentalmente non marcato. Dato il suo carattere neutro, il verbo determinato *jít* non esprime un'enfasi particolare, come il verbo perfettivo *odejít*, e può difficilmente garantire l'effetto di rallentamento dell'azione, come è invece in grado di fare il verbo imperfettivo *odcházet*. C'è da sottolineare che il verbo *jít* è, fra i verbi analizzati, quello più frequentemente usato nei discorsi diretti in cui si descrivono situazioni della vita quotidiana.

Riferimenti bibliografici

- Benveniste, É. 1966. *Problèmes de linguistique générale*. Paris: Gallimard.
- Berger, T. 2013. «Ungewöhnliche Verwendungen des Aspekts im Tschechischen: der imperfektive Aspekt in Handlungssequenzen.» *Zeitschrift für Slawistik* 58:31-42.
- Dickey, S. M. 2000. *Parameters of Slavic Aspect*. Stanford, CA: CSLI Publications.
- Esvan, F. 2013a. «À propos de l'usage de l'imperfectif dans la narration de séquences d'événements en tchèque.» *Romano-Bohemica: Journal for Central European Studies* 2:53-66.
- . 2013b. «Ke střídání vidu při vyprávění v češtině.» In *Gramatika and Korpus 2012*, 1-6. Hradec Králové: Gaudeamus.
- . 2017. «Vid a čas v kontextu.» In *Nový encyklopedický slovník češtiny*, a cura di P. Karlík, M. Nekula e J. Pleskalová. Praga: Nakladatelství Lidové noviny.
- . 2019. «L'aspetto verbale.» In *Grammatica ceca*, a cura di F. Esvan, A.-M. Perissutti e A. Trovesi, 188-242. Milano: Hoepli.
- Galton, H. 1976. *The Main Functions of the Slavic Verbal Aspect*. Skopje: Macedonian Academy of Science and Art.
- Ivančev, S. 1961. «Kontekstovo obuslovena ingresivna upotreba na glagolite ot nesvāršen vid v češkija ezik.» *Godišnik na Sofijskija universitet* 54 (3): 66-74.
- Kopečný, F. 1962. *Slovesný vid v češtině*. Praga: Nakladatelství Československé akademie věd.
- Křen, M., V. Cvrček, T. Čapka, A. Čermáková, M. Hnátková, L. Chlumská, T. Jelínek et al. 2015. *SYN2015: reprezentativní korpus psané češtiny*. Praga: Ústav Českého národního korpusu.
- Křen, M., V. Cvrček, T. Čapka, A. Čermáková, M. Hnátková, L. Chlumská, T. Jelínek et al. 2020. *SYN2020: reprezentativní korpus psané češtiny*. Praga: Ústav Českého národního korpusu.

Stunová, A. 1993. *A Contrastive Analysis of Russian and Czech Aspects: Invariance vs Discourse*. PhD. diss., University of Amsterdam.

Verbs of motion in Czech: A comparison of the determinate verb *jít* and some prefixed verbs of motion

The paper concentrates on the narration of consecutive events which ends with a verb of motion: the determinate verb *jít* 'to go (on foot)', the perfective verb *odejít* 'to leave' or the imperfective verb *odcházet* 'to leave'. While the presence of a chain of perfective verbs is not surprising in narrative texts, in Czech it is not uncommon to find constructions with a perfective verb and an imperfective verb in coordination. The aim of this article is to characterize the contexts in which the verbs *jít* (with the meaning of 'to go away'), *odejít* and *odcházet* in the last position of the sentence are used and to specify the decisive features that lead to the use of one of these verbs. Attention is also paid to the possibility, or not, of replacing the prefixed verbs with the determinate verb *jít* and vice versa. The research is based on data obtained from the Czech National Corpus.

Key words: determinate verb of motion, prefixed verb of motion, aspect, Czech

Glagoli gibanja v češčini: primerjava med določnim glagolom *jít* in nekaterimi glagoli gibanja s predponami

Prispevek se posveča nizom zaporednih dejanj v pripovedi, ki se končajo z glagolom gibanja: z namenilnikom glagola *jít* 'iti (peš)', z dovršnim glagolom *odejít* 'oditi', ali z nedovršnim glagolom *odcházet* 'odhajati'. Medtem ko prisotnost sosledja dovršnih glagolov v pripovedi nikakor ne preseneča, se v češčini pogosto pojavljajo priredni stavki, v katerih dovršnemu glagolu sledi glagol v nedovršni obliki. Cilj članka je poiskati kontekste, v katerih se uporabljajo glagoli *jít* (v pomenu 'oditi'), *odejít* in *odcházet* kot zadnji v nizu povedkov ter določiti značilnosti, ki vodijo k rabi enega od zgoraj naštetih glagolov. Pozornost je usmerjena tudi v možnost zamenjave ali ne glagola s predpono z namenilnikom glagola *jít* in obratno. Raziskava se naslanja na primere najdene v Češkem nacionalnem korpusu.

Ključne besede: namenilnik glagola, glagoli gibanja s predponami, glagolski vid, češčina